L'olivicoltura nostrana e le sue possibilità di incremento

Dopo i due articoli pubblicati lo scorso anno nel nostro bollettino, con i quali cercammo di dimostrare le possibilità che si offrono all' agricoltore dell' Istria meridionale per lo sviluppo della coltivazione dell' olivo, si rende oggi maggiormente necessario ritornare sull' argomento, perchè se a suo tempo una illustrazione dei fatti che militano in favore dell' asserto di cui sopra, aveva il carattere di semplice incitamento ad apportare le migliorie necessarie per ottenere un sensibile rendimento, oggi le cose mutano e cioè dall' incitamento si deve passare ad un imperativo categorico, in quanto ogni agricoltore ha l'obbligo di provvedere con tutti i mezzi a far rendere al massimo ogni zolla di terra per collaborare con gli Organi del Regime nell' immane sforzo di resistenza necessario per imporre il nostro diritto nel mondo.

Se il soldato nella lontana Africa Orientale affronta con senso di disciplina ammirabile qualsiasi sacrificio per il trionfo della nostra decisa volontà di conquistare un posto al sole per la nostra gente, è certo che gli agricoltori istriani, che nel passato risposero sempre all' appello, anche questa volta non mancheranno di trovarsi in linea per coadiuvare al buon esito della santa causa per la quale stiamo convergendo ogni sforzo con la certezza di assicurare migliori destini alla Patria nostra.

Uno dei tanti settori in cui l' agricoltore deve svolgere una intensificata attività è anche la coltivazione dell' olivo, e siccome questa non ha avuto le cure necessarie per esser suscettibile di forte rendimento, anzi da molti è considerata poco più che una coltura da bosco, è bene richiamare e far soffermare l' attenzione su alcune delle buone norme che ne assicurano la migliore efficienza.

Prima di entrare nel pieno dell' argomento è necessario premettere che le nostre piante sono in gran parte vecchie e di conseguenza non si trovano nella stazione di maggiore produttività; da ciò risulta evidente che le cure si dovranno moltiplicare per renderle atte a produrre di più.

L' olivo non ha in linea di massima esigenze particolari; però occorre che le cure ed i lavori siano apprestati in momento utile e con la massima accuratezza.

Sostanzialmente le cure colturali si riducono a tre di capitale importanza e cioè: potatura, concimazione, lavorazione del terreno.

La potatura, fatta astrazione di quella di ringiovanimento per la quale bisogna effettuare tagli grossi per sistemare la chioma e per fare la pulizia del tronco, si riduce a poca cosa, e diventa quasi una rimonda consistendo essenzialmente nella rimozione dei polloni (o succhioni) che si sviluppano sul tronco o sui rami e nel diradamento della frasca, cercando di lasciare sulla pianta i rami che hanno maggiore inclinazione verso terra perchè i più fruttiferi.

In fatto di potatura prevale nell' agricoltore la tendenza di spogliare troppo la pianta e di conseguenza compromettere il raccolto dell' annata; invece con un semplice diradamento si deve arrivare al prodotto ogni anno.

La concimazione è il punto base per una ottima riuscita della coltivazione. L' olivo è pianta di forte mole, e, come tutte le altre, necessita, oltre che del necessario per le ordinarie esigenze fisiologiche, di una lauta dose di sostanze alimentari per la formazione di abbondante frutto.

Pertanto sarà bene provvedere a una concimazione organica di letame ben maturo ed in ragione di circa 50 chg. per pianta, con integrazione chimica di 10 chg. di perfosfato e 1 chg. di calciocianamide, sempre per pianta, da effettuare preferibilmente alla fine dell' autunno. Sia il letame che i concimi vanno collocati nel terreno a qualche metro di distanza dal fusto, perchè le terminazioni radicali arrivano ben lontano dai tronchi, interrandoli alla profondità di 15-20 cm., distribuendoli uniformemente e poi ricoprendoli con la terra.

La concimazione autunnale è raccomandabile per due ragioni; primo, perchè l' humus e i concimi abbiano tempo e modo di scomporsi nel terreno durante l' inverno e la primavera; in secondo luogo per evitare la sorpresa, che può verificarsi in caso di concimazione primaverile, di contribuire, nelle annate a primavera siccitosa, a mantenere troppo arido il terreno, a tutto danno della pianta.

In caso di deficienza di stallatico può servire da buon sur-

rogato un sovescio di lupino con concimazione chimica a base di perfosfato e calciocianamide come sopra indicato. La semina del lupino va fatta in terreno bene preparato, nella prima metà di settembre e in primavera; questa coltura dà una notevole massa di erba che viene sotterrata.

Consigliamo il lupino perchè oltre alla grande quantità di sostanza organica che è capace di dare, le sue foglie ed i suoi steli non sono appetiti dal bestiame e di conseguenza l' agricoltore non è allettato a effettuarne il taglio per avere foraggio.

In terreni magri dove la concimazione è stata trascurata, è opportuno, dopo la somministrazione del letame, data la scarsità della scorta organica delle nostre aziende, far seguire il sovescio di lupino nell' anno successivo e nel modo indicato. Mentre nei terreni a buona fertilità basta somministrare ogni anno un' adeguata concimazione organica oppure un sovescio concimato per assicurare alla pianta la giusta quantità di alimenti.

Buona pratica, nel caso di assoluta mancanza di mezzi per la concimazione razionale, è da considerare l' apporto di terra nuova attorno alla pianta, perchè riveste la funzione quasi di una aratura profonda agli effetti di una migliore circolazione dell' acqua e dell' aria nel terreno.

I lavori di integrazione durante il ciclo vegetativo consistono: in una aratura da fare nel mese di marzo, badando bene però di non intaccare minimamente le radici, oppure in una zappatura del terreno, fin oltre l' area sottostante la chioma; in due sarchiature superficiali: la prima, alla profondità di 10 cm., durante il mese di maggio e la seconda, ancora più leggera, nel mese di giugno, per liberare il terreno dalle cattive erbe, per aerearlo e per riattivare quindi i vari processi microbiologici dei quali esso è sede. Sino alla raccolta è bene non rimuovere più il terreno per evitare nei mesi più secchi di rendere più sensibile l' azione della siccità.

Gli olivi in Istria si mantengono discretamente sani, fatta eccezione di qualche attacco di fumaggine e di « occhio di pavone »; in qualche annata si riscontra il danno della cascola per infestioni di tignola. Per fortuna la mosca olearia non ha fatto ancora la comparsa nei nostri oliveti.

Nei riguardi della fumaggine, si hanno risultati sodisfacenti con l' impiego di concimazioni chimiche, in particolar modo sali potassici; per l' « occhio di pavone » occorre qualche

irrorazione di poltiglia bordolese al 2-3 %, nel mentre la lotta contro la tignola è assai difficoltosa; però l'area di diffusione dei danni non è larga.

In linea di massima, fatta eccezione di accorgimenti di carattere particolare per qualche singolo oliveto, si ritiene che le norme sopra elencate siano sufficienti a riparare allo stato di degradazione della nostra olivicoltura, oltre ad assicurare un buon rendimento economico. Lo scrivente si riterrà altamente sodisfatto se quanto ha esposto potrà contribuire, sia pure in minima parte, ad apportare qualche miglioria allo stato attuale della nostra agricoltura, facendo i migliori auspicî per il domani.

DOTT. A. DESSANTI

Trattamenti invernali alle piante

I sali di rame costituiscono il mezzo più efficace nella lotta contro molte crittogame parassite delle piante coltivate. Essi vengono distribuiti con pompe irroratrici di ferro, in soluzioni nell'acqua a diverse concentrazioni a seconda dei vari nemici da combattere e del periodo in cui i vari trattamenti vengono eseguiti. Anche traccie di rame metallico sono sufficienti per uccidere i germi dei parassiti, e la lotta deve essere sopratutto preventiva per poter conseguire i migliori risultati. Nell'inverno essa deve mirare a distruggere le speciali forme con le quali i parassiti si conservano da un anno all'altro, e va condotta con metodo ed intensamente onde preservare il più possibile le coltivazioni dai tanti malanni che le insidiano.

Oltre alle crittogame, molti insetti sono nemici delle piante, e la lotta che si fa in questa stagione deve aver di mira di distruggere anche essi con i mezzi che la scienza e la pratica offrono all'agricoltore. Oggidì l'industria chimica è giunta ad un notevole grado di perfezione e fornisce prodotti ottimi, alcuni dei quali hanno duplice azione: insetticida ed anticrittogamica. Fra questi, vanno anzitutto annoverati i polisolfuri di calcio con i quali si prepara la poltiglia solfocalcica. Questi composti oltremodo efficaci hanno anche un altro pregio di grande importanza: sono di basso costo. Tutti i trattamenti invernali, come pure quelli prima e dopo fioritura ai meli ed ai

peri contro la *ticchiolatura*, nonchè la lotta contro la bolla del pesco possono essere fatti con i polisolfuri di calcio.

La poltiglia solfocalcica può essere preparata convenientemente dagli stessi agricoltori.

La manipolazione della poltiglia va fatta in caldaie di ferro, non di rame, perchè questo verrebbe consumato rapidamente dalla poltiglia. Si prendono 2 chg. di zolfo, 1 chg. di calce e si preparano 10 litri di acqua; si versano due litri di acqua nella caldaia che poi si mette sul fuoco; quando l'acqua è intiepidita si mette la calce, a pezzi, nella caldaia, e allorchè la calce incomincia a bollire si versa lo zolfo e si procede quindi all'impasto della massa a mezzo di un bastone, sino a che non si ottiene una poltiglia omogenea, bianco-gialliccia. Giunti a questo punto, si versano gradatamente i residui 8 litri di acqua nella caldaia.

Quando la poltiglia incomincia a bollire si guarda l'ora, perchè la ebollizione deve durare 50 minuti e non più. Durante la ebollizione si mescola di tanto in tanto con il bastone.

Si ottiene in tal modo la poltiglia concentrata; per preparare quella da irrorare sulle piante, si prendono 8 litri di questa poltiglia concentrata e si versano in 100 litri di acqua, mescolando bene la massa; così la poltiglia è pronta per l'uso.

Alla poltiglia di polisolfuri si possono aggiungere degli insetticidi del commercio (nicotina, antiparassit, nicol) per aumentarne la potenza insetticida; si può aggiungere anche l'1 % di solfato di ferro che rende più attiva la sua azione anticrittogamica.

Altri prodotti per i trattamenti invernali sono l'antiparassit, il neodendrin, il volck del quale si distinguono tre tipi: volck stella da impiegare al ½ % in acqua per trattamenti estivi insetticidi, volck invernale al 4 % e volck invernale superiore al 5 % in acqua per trattamenti sui peri, meli, peschi, ciliegi, viti, durante l'inverno fino allo sbocciar delle gemme.

L'impiego della poltiglia solfocalcica va caldamente raccomandato anche per ovvie ragioni di carattere economico perchè con essa si rende possibile la sostituzione della poltiglia bordolese a base di solfato di rame. Il rame che si ottiene dalle nostre miniere basta appena a sodisfare alcuni dei più urgenti bisogni della Nazione nel momento attuale, e la importazione bisogna che sia limitata al minimo indispensabile.

Così si porta un contributo alla vigorosa azione controsanzionista da noi intrapresa nei riguardi dei Paesi che vollero infliggerci l'iniquo trattamento, e si consumano prodotti, quali lo zolfo e la calce, che Madre natura profuse ad esuberanza nella nostra Patria.

PER. AGR. G. VISINTINI

PER LA COLTURA INDUSTRIALE DEL CECE

Una grande industria milanese promuoverà, dietro diretto interessamento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pola, la coltura industriale del cece in questa provincia; la ditta fornisce il seme e si obbliga all'acquisto del prodotto ad un prezzo tale che consentirà un reddito rimunerativo al coltivatore, il quale verrà pure fornito di un regolare contratto di coltivazione, che, predisposto a cura delle organizzazioni sindacali, garantirà ancor più il buon fine della iniziativa.

Il cece è stato sempre coltivato con esito soddisfacente in molte località della provincia, ma non ha mai incontrato la piena fiducia dell'agricoltore, anche perchè il prodotto ha rivestito scarsa importanza essendo destinato più che altro al diretto consumo da parte dello stesso e in certo qual modo di difficile collocamento nel mercato. Ora però che questa ultima circostanza non sussiste più, gli agricoltori sono invitati e consigliati ad estendere tale coltura che è di sicuro reddito.

Diciamo subito che il cece viene bene, anche nei terreni di medio impasto e nei quali può funzionare benissimo quale pianta da rinnovo. Può essere coltivato da solo, ma pure le consociazioni con altre piante erbacee e con piante arboree sono raccomandabili, specie poi in questa annata in cui si devono prendere dei provvedimenti di carattere del tutto eccezionale e diretti ad intensificare al massimo la produzione dei campi.

Buona è la consociazione del cece col granoturco; raccomandabile quella con la vite, anche se trattasi di vigneti specializzati.

Diciamo subito che i lavori di preparazione del terreno destinato a questa coltura debbono essere razionali e profondi (25-30 cm.); durante tali lavori si interreranno i concimi (q.li 80-100 di letame, 2 di perfosfato minerale ed eventualmente q.li 1-1.5 di solfato di potassa) badando di mettere il letame più

profondamente e più superficialmente i concimi chimici. Usando il cece in consociazione col granoturco si aumenterà la concimazione letamica.

In marzo, dopo aver praticato le necessarie erpicature, si darà inizio alla semina impiegando da 70 a 80 chg. di seme da seminare preferibilmente a righe distanti 40-60 cm. e collocando i semi a 25-30 cm. sulla fila. In aprile si praticherà una sarchiatura; con un andamento stagionale alquanto piovoso se ne dovrà fare un' altra. Una buona rincalzatura, praticata dopo qualche tempo dalla prima sarchiatura, sarà pure di grande giovamento.

Al raccolto si possono ottenere in media da 8 a 10 q.li di seme e 1-1.5 volte il peso di semi in paglia che può essere benissimo impiegata per l' alimentazione del bestiame.

Gli agricoltori ricordino che anche la coltura del cece è compresa tra quelle destinate a sopperire ai bisogni alimentari della Nazione; più che il vantaggio, sia quindi la coscienza di compiere un dovere che li spinga ad estendere questa coltivazione.

L' Ispettorato provinciale dell' agricoltura di Pola apre pertanto le prenotazioni, ed è pronto a dare anche attraverso le sue Sezioni, ulteriori consigli e schiarimenti in merito.

PER. AGR A. QUARANTOTTO

Consigli pratici

Impianto delle patate. — La necessità di incrementare le colture alimentari in questo periodo duro e difficile quanto si vuole, ma meraviglioso perchè trova il nostro grande popolo unito e compatto come un sol uomo nella lotta che già si delinea vittoriosa contro il crimine consumato ai suoi danni, è così ovvia, che qualsiasi ragionamento in merito si rende del tutto superfluo.

Fra tali colture, un posto di primaria importanza spetta alla patata che in Istria è coltivata dappertutto e che nella parte alta della provincia viene largamente esportata.

Lo scorso anno la produzione è stata meschinissima per non dire nulla, causa il secco protrattosi inesorabilmente per molti mesi, e solo dalle colture primaticcie si è ottenuto qualche cosa. Speriamo che quest' anno Giove Pluvio che da cinque mesi si

mostra troppo prodigo, riservi un poco della sua generosità per il periodo vegetativo dell' ottima solanacea; intanto, però, noi dobbiamo creare le migliori condizioni per la buona riuscita della coltura, incominciando con il far bene l' impianto.

Anzitutto i tuberi debbono essere maturi e ben forniti di gemme; nel terreno vanno messi preferibilmente interi, scegliendo quelli di media grossezza. Peraltro anche da tuberi tagliati si possono avere buoni prodotti, dato che il loro impianto può essere fatto più fitto. Però bisogna tagliarli nel senso della lunghezza, mai trasversalmente, perchè le gemme migliori ed anche il maggior numero delle stesse si trova nell' apice del tubero, e quindi questo taglio permette di distribuirle uniformemente nelle due metà. Inoltre, le patate vanno tagliate un paio di settimane avanti la semina, perchè in tal modo la superficie del taglio rimargina, nel senso che si ricopre di una pellicola sugherosa che proteggerà il tubero da infezioni tuttaltro che impossibili se questo venisse impiantato appena tagliato.

Quanto alla profondità dell' impianto, consigliamo di non andare oltre gli 8-10 centimetri; adottando profondità maggiori accade che i getti spuntano fuori terra piuttosto tardi e si presentano tuttaltro che vigorosi, mentre nel caso opposto si verifica, non di rado, che al raccolto si trovano dei tuberi che hanno la pasta inverdita per l' azione della luce e non sono quindi adatti per l' alimentazione.

La concimazione chimica della patata non può limitarsi al perfosfato ed al solfato ammonico, perchè essa è pianta, al pari del tabacco, della vite, ecc., molto avida di potassa, la quale, oltre ad incrementare il prodotto, ne migliora sensibilmente la qualità.

Consigliabile è la concimazione con la miscela di concimi che nell' alta Istria viene adoperata da tanti anni con generale sodisfazione. (u. s.)

RASSEGNA DELL' ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — L' andamento stagionale della prima quindicina di febbraio è stato alquanto vario, e non è mancata la neve, accompagnata da forte vento; però nel complesso la temperatura si è mantenuta assai mite, data la stagione avanzata.

Il grano promette bene ed in qualche località è un po' troppo sviluppato.

I prati-pascoli si mantengono verdi ed offrono ancora una buona pastura agli animali.

Si segnalano rari impianti di viti e di fruttiferi.

*
* *

Nell' anno decorso la pioggia caduta nella valle di Carpano ha raggiunto 2103 millimetri; questo totale quanto mai elevato lo si deve sopratutto alle precipitazioni dell' ultimo trimestre che furono di mm. 1316 così distribuitisi: ottobre mm. 545, novembre mm. 340, dicembre mm. 431.

CHERSO. — Il decorso della prima decade di febbraio è stato quasi primaverile; nel pomeriggio del giorno 10 è caduta la neve, accompagnata da forti raffiche di vento, e la temperatura è scesa a 5 gradi sotto lo zero. Però il freddo è stato di breve durata e si sono avute di nuovo delle belle giornate che hanno consentito la ripresa di tutti i lavori in campagna.

Il frumento si presenta bene nel complesso; però quello seminato troppo presto è stato più o meno danneggiato, secondo le posizioni, dal freddo degli ultimi giorni della quindicina.

Gli agricoltori sono molto occupati per la semina delle patate; purtroppo si fa sentire la mancanza di buona semente.

Oltre ai mandorli in fioritura, il freddo ha causato danni a quasi tutte le colture di fava, specialmente dove le giovani piantine erano già alte oltre 20 cm. e negli appezzamenti esposti a levante, nei quali il disgelo è stato repentino.

L' olivo si presenta bene ovunque; quest' anno si nota una maggior cura per questa pianta da parte di molti agricoltori, però la concimazione è sempre scarsa e la potatura è alquanto trascurata.

Buie. — La prima quindicina di febbraio ha avuto un decorso molto vario: a giornate con cielo coperto e fredde hanno fatto seguito delle altre a cielo sereno e miti; si è avuto un giorno di forte pioggia e il giorno 10 è caduta la nève. La temperatura, fatta eccezione in qualche giorno, si è mantenuta piuttosto bassa.

I frumenti, specie quelli seminati tardi e bene concimati, si presentano bene; discretamente gli altri; anche i cereali minori vegetano bene. Continuano le concimazioni invernali.

I pascoli, favoriti dalla buona stagione, offrono ancora qualche po' di alimento al bestiame. E' cominciata la concimazione dei prati naturali ed artificiali.

I lavori preparatori per i nuovi impianti di viti, olivi e fruttiferi sono stati ripresi, como pure quelli per le diverse semine primaverili.

L' ultimo mercato di Levade è andato quasi deserto causa il cattivo tempo. Il prezzo del bestiame non ha subìto mutamenti, ma la ricerca è pochissima.

Il mercato del vino è sempre fiacco ed i prezzi sono stazionari.

Il Reggente la Sezione ha iniziato un giro di propaganda per i consigli di stagione agli agricoltori; sono state tenute riunioni a Buie, Fiorini di Verteneglio, Daila di Cittanova, Tribano di Buie.

Lo stesso Reggente inizierà il 17 febbraio un corso di viti-frutticoltura a Vergnacco di Grisignana.

Capodistria. — Quasi tutta la prima quindicina di febbraio ha avuto un decorso piovoso, e verso la fine si è verificato un repentino abbassamento di temperatura, con venti freddi ed una leggera nevicata ; questo cambiamento è stato dannoso specie alla coltura del pisello che, dove sono state fatte le semine precoci, aveva ormai raggiunto un notevole sviluppo.

Il grano, invece, è stato danneggiato dalle insistenti pioggie, ma fortunatamente in zone ristrette e nelle valli.

Alle colture foraggere in genere sono state praticate erpicature e concimazioni.

Quando il tempo lo ha consentito, si è continuata la potatura e la legatura delle viti.

Qualche singolo agricoltore ha iniziato la concimazione dell' olivo.

E' stata ultimata la potatura dei fruttiferi e si sono ripresi i trattamenti invernali.

A cura della Sezione dell' Ispettorato sono state tenute nella zona, e precisamente a Corte d' Isola, Pirano, Capodistria, Isola e Castelvenere, riunioni di agricoltori ai quali il Reggente ha dato le direttive da seguire per le cure all' olivo, trattamenti anticrittogamici e insetticidi, allevamento del bestiame, foraggiamento, ecc.

Parenzo. — Nella prima quindicina di febbraio l' andamento stagionale è stato vario con prevalenza di giornate piovose, e negli ultimi giorni la temperatura si è abbassata ed è caduta la neve.

Lo stato vegetativo del grano, per quanto esso sia troppo sviluppato, è buono ; solo in qualche località si sono riscontrati dei danni prodotti dalle gelate. Anche i grani seminati in ritardo, nonchè i cereali minori, si trovano in buone condizioni.

La vegetazione delle foraggere ha subito un arresto, causa le gelate, e così è venuta a mancare la risorsa del pascolo degli animali ; in seguito alla forte umidità i pascoli sono ricoperti di muschio e pertanto hanno bisogno di energiche erpicature e di appropriate concimazioni.

Si è verificato un lieve ribasso nei prezzi dei fieni e della paglia.

Si nota un risveglio nel mercato degli animali, con prezzi sempre più sostenuti ; molta richiesta specialmente di buoi da lavoro e da macello. Sempre stazionario ed incerto il mercato del vino.

Pinguente. — Dopo il lungo periodo di pioggie il tempo si è rimesso finalmente al bello ; poi la temperatura si è notevolmente abbassata e negli ultimi giorni della quindicina è caduta anche un' abbondante nevicata che ancor oggi copre buona parte del terreno. L' agricoltore ha approfittato delle belle giornate per iniziare i lavori di aratura per le prossime semine, rimasti fino ad oggi in arretrato.

I forti freddi hanno arrestato completamente la vegetazione dei frumenti e dei cereali minori.

I prati ed i pascoli non offrono più alcuna pastura ; il foraggio scarseggia, però non sarà di molto inferiore al fabbisogno del bestiame esistente.

La Sezione dell' Ispettorato provinciale dell' agricoltura ha tenuto un corso di economia montana a Cirites di Rozzo, frequentato da un gran numero di agricoltori.

Pisino. — Per quasi tutta la prima quindicina di febbraio la pioggia è caduta insistentemente; negli ultimi giorni la temperatura si è abbassata all' improvviso, ed abbiamo avuto vento di bora ed una forte nevicata.

Il frumento presenta un buono sviluppo erbaceo; il freddo intenso di questi giorni contribuirà certamente a migliorare i seminati nelle valli che si presentano sofferenti per il prolungato ristagno dell' acqua.

Si continua nella concimazione dei prati e dei pascoli; sino a pochi giorni or sono questi ultimi offrivano ancora un po' di pastura al bestiame.

Si sono iniziati i lavori per la preparazione dei semenzai di tabacco.

Sono ancora in corso i trattamenti invernali dei fruttiferi.

FRA LIBRI E RIVISTE

L' Italia che scrive, rassegna per l' Italia che legge, fondata e diretta da A. F. Formiggini, editore in Roma.

Il più vecchio, il più giovane, il più diffuso periodico bibliografico nazionale. Anno XIX, 1936 (XIV).

Ogni fascicolo mensile L. 2.50; abbonamento L. 20, estero L 25; per gli abbonati a questo periodico L. 17.50, estero L. 22.50.

Varo Varanini. — **Luigi Cadorna** — *Collana «I Condottieri» — diretta da Vittorio Emanuele Bravetta — Con molte tavole e riproduzioni fotografiche fuori testo e documenti inediti — G. B. Paravia & C., editori, Torino — Volume rilegato in tela — prezzo L. 9.50.*

Con senso di purissima rivendicazione, con dura sincerità di soldato e pur con la semplicità e la fede di chi ha combattuto, il Colonnello Varo Varanini, non nuovo alle fatiche letterarie, ha scritto un libro su Luigi Cadorna, che esce per i tipi nitidi del Paravia di Torino ed è ricco di forti, persuasive argomentazioni, di documenti inediti e di bellissime, nuove illustrazioni.

Questo libro, molto interessante, si raccomanda da sè per il modo veramente obbiettivo con il quale tratta dell' opera del grande Condottiero, la cui memoria è sempre viva e tale rimarrà nel cuore degli italiani.

Piero Operti. — **Bartolomeo Colleoni** — *Collana «I Condottieri» — diretta da Vittorio Emanuele Bravetta — Volume rilegato, in 16°, di pag. 174, con molte illustrazioni. — G. B. Paravia & C., Torino, 1936, L. 9.50.*

Questo libro dell' Operti, che esce in un momento in cui le virtù militari e quelle del carattere si armonizzano per testimoniare la forza e la risolutezza della stirpe contro le losche manovre d' oltremonte e d' oltremare, lumeggia, con un limpido periodare, il grande soldato di ventura che uni alle doti del condottiero quelle di una cristallina correttezza, che par quasi estraniata o fiabesca fra le corrotte costumanze del tempo in cui egli visse. E mette in chiara evidenza, fra le turbolenze delle contraddizioni mercenarie, la ferma volontà del Colleoni di opporre al predominio straniero la netta superiorità italiana.

Il pregevole lavoro dell' Operti, che per gusto del lettore ha un po' le caratteristiche del romanzo, è realmente bello e pertanto la lettura riesce piacevolissima.

NOTIZIARIO

Per l' incremento della produzione carnea. — Il 16 dicembre del decorso anno, fra l' ing. Rizzi Nicolò, per delega della Federazione nazionale fascista proprietari e affittuari conduttori, assistito dal rag. Rocca Lamberto, Direttore dell' Unione provinciale fascista agricoltori di Pola, e il sig. Marzocchi Ettore, per delega della Federazione nazionale fascista coloni e mezzadri, assistito dal sig. Roccatello Ugo, Segretario dell' Unione provinciale fascista dei lavoratori agricoli di Pola, è stato stipulato il seguente accordo che, previa ratifica delle superiori Federazioni nazionali, sarà depositato e pubblicato a norma di legge.

Premesso che nell' attuale contingenza è assolutamente necessario addivenire ad un rapido ed effettivo aumento della produzione carnea e che, per questo fatto, si deve poter derogare a quelle disposizioni del vigente capitolato generale di mezzadria che tendano a limitare la produzione degli animali di bassa corte;

considerato che l' allevamento degli ovini è ritenuto passibile di incremento anche sui fondi a mezzadria;

convengono:

1) che l' allevamento a carattere famigliare di pollame, tacchini, anitre, oche, conigli, ecc. sia fatto a spese e profitto esclusivo del colono;
2) che, nel caso predetto, al concedente spetti un compenso generalmente equivalente al 15 % del numero dei capi adulti eccedenti il quantitativo che è ritenuto bastevole ai bisogni della famiglia colonica, il quale, in via indicativa, viene fissato in tre capi per ogni membro della famiglia colonica stessa;
3) che quanto sopra sia attuabile soltanto nel caso che il colono abiti sul fondo a mezzadria;
4) che il colono prenda le precauzioni necessarie perchè non vengano danneggiate le colture e i seminati;
5) che viene fatto obbligo alle parti di stipulare particolari accordi per il caso che, ai fini di realizzare un effettivo incremento della produzione, decidano l' impianto di allevamento a carattere industriale: in tale caso la costruzione dei pollai, gabbie, recinti, ecc. sarà a carico esclusivo del concedente;
6) che — per quanto riguarda l' allevamento di ovini, attualmente scarsamente tenuti sui fondi a mezzadria — venga attuata la massima propaganda perchè anche nelle colonie istriane sia dato il massimo impulso a tale produzione, compatibilmente con la possibilità economica dell' azienda e della utilizzazione dei pascoli.

Il presente accordo viene stipulato al fine preciso di dare, nel momento attuale, il più forte incremento alla produzione carnea provinciale, contribuendo così al dovere di sopperire con mezzi italiani ai bisogni alimentari

della Nazione: per tale ragione, è fatto assegnamento sulla fede fascista e sulla alta comprensione dei rurali istriani perchè l'incremento voluto debba essere il massimo e, nelle circostanze più difficili, non inferiore al 10 % della produzione attuale.

Il presente accordo entra in vigore immediatamente e ha valore per tutta l'annata agraria 1935-1936.

Agevolazioni per concessioni di colture agrarie in terreni vincolati. — In rapporto alle esigenze contingenti che inducono a promuovere la massima intensificazione della produzione per l'alimentazione del Paese, la Confederazione fascista si è prospettata l'opportunità di mettere a coltura agraria le superfici di terreno, nudo o cespugliato di specie non boschive, attualmente incolte perchè soggette a vincolo forestale o idrogeologico, laddove tale messa a coltura possa farsi senza pregiudizio per i vincoli stessi.

Le possibili iniziative in merito rivestono un carattere di particolare urgenza, dovendosi provvedere alla preparazione e messa a coltura di nuovi terreni per le semine primaverili.

Di contro sono note le esigenze procedurali che disciplinano l'esame delle domande di permesso di coltura agraria; esigenze che implicano notevole tempo.

Alla fine di favorire la più sollecita realizzazione delle iniziative che si verificassero in merito, la Confederazione si è pure accordata con l'on. Comando centrale della Milizia nazionale forestale per accelerare la procedura quale è prevista dall'art. 26 del Regolamento 10 febbraio 1878, n. 4293, per i terreni vincolati a termini della Legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, e all'art. 21 del Regolamento 16 maggio 1926, n. 1126, per quelli vincolati in base al R. D. 30 dicembre 1923, n. 3267, sulla riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani.

Le norme eccezionali di procedura cui si è fatto cenno, trovano riscontro nella piena comprensione delle esigenze contingenti da parte del Comando centrale della Milizia nazionale forestale, che, a sua volta, ha provveduto ad impartire particolari disposizioni in merito ai dipendenti Comandi.

La XVII[a] Fiera internazionale di Milano. — Approssimandosi la data di apertura della XVII[a] Fiera internazionale di Milano, il ritmo organizzativo del grande mercato campionario si fa di giorno in giorno più serrato.

L'importanza particolare che viene ad assumere la manifestazione di quest'anno, destinata a dimostrare la perfetta efficienza produttiva nazionale nelle eccezionali contingenze dell'ora presente e gli sforzi compiuti dai produttori in tutti i campi per rendere sempre più indipendente e salda l'economia italiana, ha provocato un'affluenza notevolissima di espositori, tanto che, in alcuni settori merceologici, è stato necessario disciplinare e selezionare la partecipazione delle ditte.

Non vi è dubbio, quindi, che anche la Fiera dell'anno XIV° segnerà un successo concreto e tangibile, che assumerà un valore particolarmente significativo e costituirà un'altra limpida testimonianza della forza spirituale e materiale della Nazione.

Si annunzia intanto che, coincidendo quest'anno con il giorno di Pasqua la tradizionale data d'apertura del mercato di campioni, la Direzione dell'Ente, allo scopo di evitare alcuni inconvenienti che da questa coincidenza deriverebbero, ha richiesto al competente Ministero delle corporazioni l'autorizzazione ad anticipare l'inaugurazione della Fiera. Il permesso è stato accordato, cosicchè la Città fieristica aprirà il giorno 11 di aprile i suoi ingressi alle folle dei visitatori che non mancheranno di affluire da ogni parte d'Italia e dell'estero.

Concorso a 165 posti di allievi militi forestali. — E' stato bandito con decreto in data 29 febbraio c. a., del Ministro per la agricoltura e le foreste; qui di seguito riportiamo le disposizioni principali del decreto:

« Gli aspiranti allievi militi forestali entro il 30 aprile 1936-XIV debbono far pervenire domanda su carta da bollo da L. 6 (anche in caso di povertà dell'aspirante) al Comando della Milizia forestale - Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Le domande devono contenere cognome, nome, paternità del concorrente ed essere corredate dai seguenti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati.

Nella domanda - scritta di proprio pugno dall'aspirante - dovrà essere indicato in calce e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, il domicilio esatto del concorrente (Comune, Provincia, via e numero dell'abitazione).

Il concorrente che cambi eventualmente domicilio dopo l'inoltro della domanda e prima di essere chiamato deve d'urgenza notificare l'avvenuta variazione al Comando della Milizia nazionale forestale in Roma:

a) copia dell'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante alla data del 29 febbraio 1936 ha compiuto gli anni 20 e non oltrepassati gli anni 28. Detto termine è aumentato di quattro anni per coloro che risultino iscritti al P. N. F., senza interruzione, prima del 28 ottobre 1922.

Detto beneficio è concesso in aggiunta a quello eventualmente spettante in base alle vigenti disposizioni a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 (aumento di cinque anni). Per i decorati al valore militare il limite massimo di età è protratto al compimento, alla predetta data 29 febbraio 1936-XIV, del 39° anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

c) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

d) certificato di buona condotta morale e politica, vidimato dall'Autorità prefettizia di data non anteriore a due mesi dal giorno della presentazione della domanda;

e) certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando attestante la iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci giovanili di combattimento. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla competente Federazione provinciale fascista o dal comandante provinciale dei Fasci giovanili di combattimento;

f) certificato dal quale risulti che il candidato non abbia contratto matri-

monio o sia vedovo senza prole di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando;

g) copia del foglio matricolare del servizio militare prestato (e non foglio di congedo) dal quale deve anche risultare che l'aspirante non abbia lasciato il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica, il Corpo della Regia guardia di finanza, il Corpo degli agenti di P. S., la M. V. S. N. e sue specialità od altro Corpo armato dello Stato per espulsione, negata rafferma o riforma.

I militari in congedo della Regia marina dovranno inoltre produrre il nulla osta del competente Ministero per l'eventuale arruolamento nella M. N. F.

I candidati che non abbiano prestato servizio militare devono presentare il certificato dell'esito di leva;

h) titolo di studio non inferiore alla promozione dalla 5ª classe elementare od ammissione alle Scuole medie inferiori;

i) certificato di sana e robusta costituzione fisica di data non anteriore alla pubblicazione del bando di concorso, rilasciato da un ufficiale medico del Regio esercito o della M. V. S. N., dal quale risulti esplicitamente il giudizio che il concorrente si ritiene idoneo al servizio di vigilanza forestale in montagna, ed abbia la statura non inferiore a m. 1,68. Per i nati in Sardegna la statura è ridotta a m. 1,60;

l) fotografia 6×9 firmata dal candidato e debitamente legalizzata;

m) eventuali documenti comprovanti di aver esercitato mansioni che facciano presumere le sue attitudini al servizio forestale (guardiaboschi, guardiani privati, terrazzieri, operaio boscaiolo);

n) eventuali documenti che dimostrino la qualifica di combattente, le ricompense al valor militare, le croci di guerra conseguite, le benemerenze fasciste o uno degli stati di fatto completati dall'art. 5 per stabilire la preferenza a parità di merito;

o) gli aspiranti minorenni dovranno unire alla domanda anche l'atto di assenso del padre o chi per esso per l'arruolamento volontario (Mod. 66 e 67 da richiedersi al Comune di residenza).

I documenti di cui sopra (ad eccezione della domanda) possono essere presentati in carta semplice soltanto in caso di povertà dell'aspirante dimostrata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. Anche in tal caso i documenti dovranno essere legalizzati.

I vincitori del concorso saranno sottoposti alla prescritta visita medica per stabilire la loro idoneità fisica al servizio forestale nonchè dovranno superare, a giudizio di apposita Commissione da nominarsi dal Comando milizia forestale, una prova scritta di cultura elementare presso la Scuola di Cittaducale.

I dichiarati idonei, sia alla visita medica che alla prova di esame, all'atto dell'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni tre.

Il giudizio della Commissione medica, come quello della Commissione esaminatrice, è definitivo ed insindacabile.

Agli allievi militi forestali spetta la paga giornaliera di L. 9.24.

Le spese di vitto, di bucato, i libri ed oggetti di cancelleria sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga secondo le norme del regolamento interno.

Le spese di prima vestizione sono a carico dell' Amministrazione e quelle di manutenzione e rinnovazione di vestiario sono a carico dei militi.

Il servizio prestato nella Milizia forestale è computato agli effetti degli obblighi militari: tuttavia coloro che interrompono la ferma per motivi disciplinari, ritornano nell' obbligo di assolvere la loro ferma di leva qualunque sia la durata del servizio prestato nella M. N. F.

Il corso avrà la durata di mesi sette a cominciare dal 1° settembre 1936 XIV. Tanto la durata del corso, quanto il suo inizio potranno essere modificati, sempre però successivamente alla suddetta data.

Saranno esclusi dalla nomina ad allievo milite coloro che alla data di inizio del corso si troveranno comunque in servizio militare e gli iscritti nelle liste di leva di mare dell' anno in corso.

Per norma, ai componenti il Corpo sono, in ogni tempo, dovute le paghe nella misura e colle stesse modalità stabilite per i pari grado dell' Arma dei RR. CC.

Ai sottufficiali e militi della Milizia forestale sono in ogni tempo dovuti a seconda dei gradi, gli stipendi, le paghe, il supplemento di servizio attivo, l' aggiunta di famiglia e l' indennità di rafferma, nella stessa misura e colle stesse modalità di concessione stabilite per i pari grado dell' Arma dei RR. CC.

Ai militi non ammogliati che non usufruiranno di alloggio demaniale è corrisposta l' indennità di alloggio di L. 38.50 mensili.

I sottufficiali e militi della Milizia forestale potranno contrarre matrimonio, previa autorizzazione del Ministero, dopo almeno due anni di servizio nella M. N. F. ».

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Comandi della Milizia forestale od alla Direzione dell' Istituto agrario di Parenzo.

Infortuni agricoli nel mese di gennaio 1936. — Durante il mese di gennaio vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli di Trieste, complessivamente 342 infortuni e precisamente 22 della provincia di Trieste, *108 della provincia di Pola,* 36 del Goriziano, 19 della provincia del Carnaro e 157 dell' Udinese.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di gennaio era il seguente: infortuni mortali 5; infortuni con prevedibile invalidità permanente 112; infortuni con indennità per invalidità temporanea 21.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di gennaio, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	—	—.—	2	5.425.10	—	—.—	2	5.425.10
Pola	*3*	*140.—*	7	*14.262.—*	*1*	*3.300.—*	*11*	*17.702.—*
Gorizia	—	—.—	2	4.368.—	1	840.—	3	5.208.—
Fiume	—	—.—	—	—.—	—	—.—	—	—.—
Udine	8	742.—	6	18.747.—	2	11.250.—	16	30.739.—
Pagate fino al 31 gennaio	11	882.—	17	42 802.10	4	15.390.—	32	59.074.10

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Marzo.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 2
		Pinguente	Pinguente	Venerdì 20
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 2
		Portole	Levade	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16
		Visignano	Visignano	Giovedì 26
		Buie	Buie	Martedì 31
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 1 e Domen. 15 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Gimino	Gimino	Mercoledì 11
		Antignana	Antignana	Martedì 17
		Albona	S. Domenica	Venerdì 20
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 7
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 9
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 17
		Barbana	Barbana	Giovedì 19
		Pola	Siana	Sabato 28
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
		Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 26
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Martedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 12, Lunedì 16 e Giovedì 26
		S. Vito di Vipacco	S. Vito di Vipacco	Sabato 14
		Vipacco	Vipacco	Venerdì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 24
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 9
		Circhina	Circhina	Lunedì 16
		Idria	Idria di sotto	Martedì 17

Campagna bacologica 1936. — L' Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

« Con la deliberazione governativa di corrispondere un prezzo di L. 5.50 agli allevatori di bachi da seta, per ogni chilogramma di bozzoli freschi mercantili, i bachicoltori istriani sono in condizione, nella prossima campagna, di dedicarsi utilmente all' allevamento del baco da seta.

Fin da questo momento, in ossequienza alle direttive tecniche che vengono impartite dagli organi dell' Ispettorato agrario provinciale e in applicazione delle direttive economiche di spettanza dell' Unione provinciale fascista degli agricoltori, i bachicoltori istriani debbono curare i gelsi perchè essi diano copiosa e buona foglia ed attrezzarsi in modo che gli allevamenti si svolgano nel modo più igienico e razionale, e diano il maggior rendimento unitario.

Già da tempo, l' Essiccatoio cooperativo bozzoli di Umago, presi accordi con l' Unione agricoltori e con il Consorzio agrario cooperativo, aveva deciso — per illuminata iniziativa del suo Presidente dott. Girolamo Manzutto — di funzionare, anche per la vegnente campagna bacologica, da ammasso collettivo bozzoli per l' Istria.

In tal modo, anche in questo campo, viene risposto all' imperativo categorico di utilizzare nell' attuale contingenza nazionale tutte le risorse, anche se modeste, e si consolida l' azione di resistenza e di valorizzazione che gli agricoltori lietamente stanno compiendo, in nome del Duce.

Pur riservandoci di dare ogni istruzione necessaria affinchè l' allevamento bachi si attui con regolarità e profitto, avvertiamo fin d' ora i bachicoltori che sono allo studio notevoli facilitazioni per la distribuzione del seme bachi; che il seme bachi va prenotato al più presto presso l' ammasso collettivo bozzoli (Essiccatoio cooperativo) di Umago; che il prezzo minimo di L. 5.50 per chilo di bozzoli freschi è garantito ai soli allevatori che, nel fare la prenotazione del seme bachi, si impegnano di consegnare i bozzoli prodotti all' Essiccatoio di Umago che funzionerà quale Ammasso provinciale.

I bachicoltori istriani troveranno la migliore e cordiale assistenza rivolgendosi agli Uffici di Pola, Parenzo, Pisino e Capodistria dell' Unione agricoltori, alle Sezioni dell' Ispettorato agrario provinciale, al Consorzio agrario Provinciale e all' Essiccatoio bozzoli di Umago.

Frattanto ai comandamenti, per l' agricoltore italiano e fascista, in periodo di sanzioni, aggiungiamo questo: chi ha gelsi alleverà bachi ».

Commercio di semi. — Con decreto prefettizio n. 9571/IV del 14 febbraio 1936/XIV è stata concessa la licenza per la vendita di semi alla Ditta Ruggero Facchini da Levade (Portole).

Viene contemporaneamente revocata la licenza a suo tempo concessa al sig. Emilio Facchini, il quale con dichiarazione in atti ha fatto espressa rinuncia alla licenza.

Estintori da incendio per macchine trebbiatrici. — Come pubblicammo nel n. 19 del 15 ottobre del decorso anno, le trebbiatrici sprovviste di estintore da incendio non potranno ottenere la licenza di esercizio che viene annualmente rilasciata dall' Ispettorato provinciale dell' agricoltura.

Siamo informati che l' Ufficio di Parenzo del Consorzio agrario provinciale mette in vendita dei tipi di estintore, approvati dai competenti Ministeri, il cui prezzo va dal minimo di L. 150 al massimo di L. 190.

La richiesta per l' acquisto degli estintori va fatta all' Ufficio predetto *non più tardi del 15 marzo del corr. anno.*

Belle famiglie rurali istriane. — Anche fra i nostri rurali sono frequenti le belle, numerose, prolifiche famiglie, frutto della sana, semplice vita dei campi, che rappresentano la linfa più potente che alimenta il vigoroso ceppo della nostra razza e che offre alla Patria gli elementi migliori che ne assicurano la prosperità nelle opere della pace e la vittoria nei cimenti della guerra.

Fra queste famiglie ne enumeriamo due, di nostri abbonati, di Piemonte di Grisignana, e precisamente quelle dei defunti Pietro Antonaz e Maria nata Pincin che ebbero nove figli, quattro dei quali viventi, e di Antonio Vragnar e di Domenica nata Crast, che vive tuttora ed ha la bella età di 95 anni, i quali ebbero otto figli tutti viventi.

Auguri vivissimi, ai componenti delle due famiglie, di vita prospera, e, ai figli più giovani ed ai nipoti, feconda come quella dei genitori e degli avi.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di gennaio c. a.:

Albona — Cons. bianco e rosso hl. 759.17, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 40.84, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 28.99, esport. bianco e rosso 4.07, daziato in abbonamento 71.03, prezzo L. 60—70 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 102.23, esport. bianco e rosso 453, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco hl. 17, rosso 32, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 478.15, esport. bianco e rosso 357, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco hl. 72.45, prezzo L. 100—110.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 50, esport. bianco e rosso 326, daziato in abbonamento 20, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 161.05, esport. bianco e rosso 190.54, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 60.91, esport. bianco e rosso 12, prezzo L. 55—65 bianco e rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 16.53, esport. bianco e rosso 234, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Isola — Cons. bianco e rosso hl. 170.85, esport. bianco e rosso 725.35, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 14.34, prezzo L. 65—75 bianco e rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 3.57, rosso 56.73, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 85, rosso 161, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 32.38, esport. bianco e rosso 274, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 41.33, esport. bianco e rosso 7.59, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 33.49, esport. bianco e rosso 696.58, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco 6, rosso 11, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 9.01, esport. bianco e rosso 516, daziato in abbonamento 53.45, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 4, rosso 9, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 264 92, esport. bianco e rosso hl. 1312, daziato in abbonamento 58.27, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 379.79, esport. bianco e rosso 157.54, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 666.27, rosso 2665.09, in bottiglia 1.20, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 40 36, esport. bianco e rosso 76.85, daziato in abbonamento 80, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 366, esport. bianco e rosso 91, prezzo L. 100—115 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 11.51, esport. bianco e rosso 25, daziato in abbonamento 32.72, prezzo L. 60—70 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco 5, rosso 15.41, esport. bianco 25.48, rosso 150.50, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 100.58, esport. bianco e rosso 548, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 21, esport. bianco e rosso 84, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 26.36, esport. bianco e rosso 297, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 82.27, esport. bianco e rosso 62.89, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 80.37, esport. bianco e rosso 554.34, daziato in abbonamento 5.65, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 40.79, esport. bianco e rosso 999.23, daziato in abbonamento 28.78, prezzo L. 110—120.

COMUNICATI

REGIA PRETURA DI ALBONA

Il Pretore di Albona con decreto penale del 4 febbraio 1936-XIV, ha condannato alla pena di lire 20 di ammenda Scopazzi Antonio fu Domenico, negoziante in Albona, imputato della contravvenzione al R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per avere posto in commercio olio di oliva di acidità superiore al massimo prescritto. Accertata li 16 dicembre 1935-XIV.

Per estratto conforme.

Il Primo Cancelliere
f.to Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Il Pretore di Albona con decreto penale del 4 febbraio 1936-XIV, ha condannato alla pena di lire 100 di ammenda Benussi Antonio di Fabiano,

negoziante in Vines, imputato della contravvenzione al R. D. 15 ottobre 1925, n. 2033, per aver posto in commercio olio di oliva di acidità superiore al massimo prescritto. Accertata li 16 dicembre 1935-XIV.

Per estratto conforme. Il Primo Cancelliere
f.to Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Il Pretore di Albona con decreto penale del 4 febbraio 1936-XIV, ha condannato Fermeglia Albino fu Pietro, oste in Felicia, alla pena dell'ammenda di lire 120 per contravvenzione all'art. 11 R. D. 2 settembre 1932, n. 1225, per aver posto in commercio vino rosso di grado alcoolico inferiore al limite minimo prescritto. Accertata li 16 dicembre 1935-XIV.

Per estratto conforme. Il Primo Cancelliere
f.to Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Il Pretore di Albona con decreto penale del 4 febbraio 1936-XIV, ha condannato Di Giusto Arturo di Giovanni, di Fianona Porto, gestore del Dopolavoro di Porto Fianona, alla pena di lire 120 di ammenda per contravvenzione all'art. 11 R. D. 2 settembre 1932, n. 1225, per avere posto in commercio vino rosso di grado alcoolico inferiore al limite minimo prescritto. Accertata li 16 dicembre 1935-XIV.

Per estratto conforme. Il Primo Cancelliere
f.to Dragogna

REGIA PRETURA DI ALBONA

Il Pretore di Albona con decreto penale del 4 febbraio 1936-XIV, ha condannato Bollana Maria vedova Matteo, nata Zuliani, ostessa da Carpano, alla pena dell'ammenda di lire 100 per contravvenzione all'art. 11 del R. D. 2 settembre 1932, n. 1225, per aver posto in commercio vino rosso di grado alcoolico inferiore al limite minimo prescritto.

Per estratto conforme. Il Primo Cancelliere
f.to Dragogna

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-II	Carbonchio ematico	Pola	Pola	B	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-II	Afta epizootica	Monfalcone	Fogliano di Monfalcone	B	2	—
		Trieste	Corgnale	B	1	3
		»	Trieste	B	1	—
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	—	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap-caprini, S-suini, Can-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 29 Febbraio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Capodistria	100-105	110	6.50	28-45	112-115	88-95	1.70-1.80	2.20-2.60	—	—	60-80	7-8	0.70	45-50	6-7	
Pisino	70-80	80	—	40-45	—	—	1.80-2.20	2.50-2.80	—	—	3.50 [1]	6-8	0.80	30	4-5	[1] al chg. peso morto
Buie	70-90	75-95	6.40	35-45	—	—	1.65-2.20 [1]	2.20-2.50	—	35-60	50-80	6-8	0.70	30	7-10 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.40-1.75; [2] al metro, corta
Pinguente	75-80	75-80	—	35	—	—	2-2.60 [1]	2.30	—	—	50-60 [2]	6	0.45	25	4.50	[1] buoi; vacche L. 1-70-2.20; [2] da macello L. 4 al chg. pese morto
Parenzo	70-85	75-90	6-7	—	—	—	1.80-2 [1]	2.20-3.20	3.50-4 [2]	—	—	—	—	—	—	[1] buoi; vacche L. 1.30-180; [2] al chg. peso vivo

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile — Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo